



MILITE IGNOTO

(COPIA IN OMAGGIO)

a cura del **MINISTERO della DIFESA**

Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra

Via XX settembre, 123/a - 00187 Roma - tel. 06 4735 5115 / 06 4735 5117 fax 06 4735 3614

Edizione 1988

MILITE IGNOTO

Dopo la prima guerra mondiale, gli Stati che parteciparono al conflitto decisero di erigere nelle loro capitali un grandioso monumento nel quale sarebbero state inumate, in perpetuo, le Spoglie, non identificate, di un Caduto in combattimento, da raccogliersi in uno dei tanti cimiteri di guerra dislocati nelle zone di operazione.

Nel 1921, il nostro Parlamento promulgò la Legge 11 agosto 1921 n. 1075, che stabiliva di dare solenne sepoltura alla Salma di un Soldato Ignoto, in Roma sull'Altare della Patria, nel Vittoriano.

Fu deciso di collocare la Salma ai piedi della statua della Dea Roma, sita al centro dell'Altare della Patria, in un loculo provvisorio, in attesa della tumulazione definitiva nella cripta, all'epoca in via di completamento, ricavata nel monumento sotto la stessa statua.

Una commissione di militari di ogni grado, decorati al Valor Militare, fu incaricata di procedere alla delicata e pietosa operazione della scelta della Salma Ignota.

Dopo una particolare e meticolosa procedura, che escludeva ogni remota possibilità di identificazione della Salma, la Commissione prescelse, fra le molte esumate in tutti i cimiteri della guerra 1915 - 1918, 11 Salme che, avvolte in un bianco sudario e collocate in identiche bare di legno, furono portate nella storica ed antichissima basilica romana di Aquileia dove furono deposte su catafalchi ai due lati dell'Altare del Popolo.

La solenne cerimonia ebbe luogo il 28 ottobre 1921. Alla madre di un Caduto il cui corpo non era stato trovato, la triestina Signora Maria Bergamas, fu affidato il compito di designare quale, fra le 11, doveva essere la Salma del Milite Ignoto.

Le Sacre Spoglie prescelte vennero portate a Roma con uno speciale convoglio ferroviario sul quale era visibile il feretro che nelle principali stazioni ferroviarie ricevette gli onori dei picchetti militari in armi e delle popolazioni commosse.

Il 4 novembre 1921, anniversario della Vittoria, la bara, portata a spalla da 12 decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare ed accompagnata dalle bandiere di guerra dei 355 Reggimenti che avevano partecipato al conflitto, venne deposta nella cripta ai piedi della Dea Roma.

Al Milite Ignoto fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la motivazione:

«DEGNO FIGLIO DI UNA STIRPE PRODE E DI UNA MILLENARIA CIVILTÀ, RESISTETTE INFLESSIBILE NELLE TRINCEE PIÙ CONTESE, PRODIGO IL SUO CORAGGIO NELLE PIÙ CRUENTI BATTAGLIE E CADDE COMBATTENDO, SENZ'ALTRO PREMIO SPERARE CHE LA VITTORIA E LA GRANDEZZA DELLA PATRIA»

IL VITTORIANO



Costruito alla fine dell'ultimo ventennio del XIX secolo su progetto dell'architetto Giuseppe Sacconi, sorge sul prolungamento dell'asse di Via del Corso alle pendici del Colle Capitolino.

Il monumento, caratterizzato dalle grandi dimensioni e dalla suggestiva scalea centrale, è lateralmente delimitato dalle fontane simboleggianti il Tirreno e l'Adriatico.

La scalea porta ad un'edicola denominata "Altare della Patria" nella quale si erge maestosa la statua della Dea Roma.

Dal piazzale dove è ubicato l'Altare della Patria, due rampe ascendenti convergono sul podio al centro del quale troneggia la scultura equestre di Vittorio Emanuele II, opera dello scultore Enrico Chiaradia.

Dai due lati del podio, su maestosi archi, si sviluppano le gradinate che adducono ai porticati antistanti allo sfondo.

Preceduto da un ampio piazzale, si distende il portico curvilineo caratterizzato da 16 colonne recanti, in corrispondenza degli spiazzi, i busti dei grandi italiani.

L'insieme architettonico si avvale nel suo complesso di molte figure allegoriche e decorative.

MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO

Il Museo Centrale del Risorgimento venne istituito nel 1935 allo scopo di rendere evidente la continuità della storia patria.

Dipende dall'Istituto per la Storia del Risorgimento ed ha sede in uno degli edifici laterali del Vittoriano, disegnati dall'architetto Brasini e portati a compimento nel 1931.

L'accesso si trova dalla parte del Foro Cesare, alle pendici del Colle Capitolino dove il monumento viene a connettersi con la piazza del Campidoglio attraverso il portichetto del Vignola.

Nel Museo sono raccolte ed ordinate le più vivide testimonianze della storia del Risorgimento italiano.

Attraverso un susseguirsi di gallerie e di saloni si può osservare una serie di documenti, fotografie, cimeli ed altro materiale di notevole valore storico che illustrano al visitatore le varie fasi a seguito delle quali l'Italia pervenne alla sua indipendenza ed unità.

SACRARIO DELLE BANDIERE

Dal Museo del Risorgimento, attraverso un atrio, si accede al Sacrario delle Bandiere. In esso sono raccolte e custodite, all'interno di ampie vetrine ricavate nelle nicchie delle pareti, le Bandiere dei disciolti Reggimenti dell'Esercito italiano.

I gloriosi vessilli, in gran parte scoloriti e qualcuno anche ridotto a brandelli, sono i muti testimoni della Gloria di cui si ricoprirono in guerra i valorosi Reggimenti ai quali essi appartennero.



Museo Centrale: la galleria delle Bandiere

ALBO DELLA GLORIA

1915 - 1918

MORTI	680.000
FERITI E MUTILATI	1.050.000
DECORATI	127.000



SPECCHIO DELLE PRINCIPALI BATTAGLIE SVOLTESI SULLA FRONTE ITALIANA DURANTE LA GUERRA 1915 - 1918

- Primo sbalzo offensivo: 24 maggio - 16 giugno 1915.*
Prima battaglia dell'Isonzo: 23 giugno - 7 luglio 1915.
Seconda battaglia dell'Isonzo: 18 luglio - 3 agosto 1915.
Terza battaglia dell'Isonzo: 18 ottobre - 4 novembre 1915.
Quarta battaglia dell'Isonzo: 10 novembre - 2 dicembre 1915.
Quinta battaglia dell'Isonzo: 11 - 16 marzo 1916.
Offensiva austriaca dal Trentino: 15 maggio - 18 giugno 1916.
Controffensiva italiana in Trentino: 16 giugno - 24 luglio 1916.
Sesta battaglia dell'Isonzo (battaglia di Gorizia): 4 - 17 agosto 1916.
Settima battaglia dell'Isonzo: 14 - 17 settembre 1916.
Ottava battaglia dell'Isonzo: 9 - 12 ottobre 1916.
Nona battaglia dell'Isonzo: 1 - 4 novembre 1916.
Decima battaglia dell'Isonzo: 12 maggio - 8 giugno 1917.
Battaglia dell'Ortigara: 10 - 26 giugno 1917.
Undicesima battaglia dell'Isonzo: 17 agosto - 12 settembre 1917.
Dodicesima battaglia dell'Isonzo: 24 ottobre - 9 novembre 1917.
Battaglia d'arresto: primo periodo, 10 novembre - 6 dicembre 1917.
secondo periodo, 11 - 26 dicembre 1917.
Battaglia del Piave: 15 - 24 giugno 1918.
Battaglia di Vittorio Veneto: 24 ottobre - 4 novembre 1918.



G. FORTI: Trasporto del Milite Ignoto all'Altare della Patria